Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Un parcheggio sotterraneo sotto piazza della Pilotta

Comunicazione dell'assessore Farina - Confermato il trasferimento della Purfina al 32. km. dell'Aurelia - Soldini e Giunti denunciano gli abusi della SAV

La seduta di ieri del Consiglio comunale è cominciata con una interpellanza di notevole significato, riguardante i servizi della Stefer gestiti in concessione dalla nota ditta SAV, dopo il voto espresso dal Consiglio comunale circa quattro mesi fa.

L'interpellanza, presentata dai compagni Soldini e Giunti, ha preso le mosse dalle grandi inadempienze contrattuali della ditta concessionaria, inadempienza nei confronti del personale e rispetto anche al capitolato d'appalto a suo tempo approvato dal Consiglio.

Dopo quattro mesi dall'appalto — ha notato ad esempio il compagno SOLDINI — appena la metà dei vecchi mezzi messi in circolazione dalla ditta sono stati sostituiti con mezzi nuovi, con conseguenze increscìose per gli utenti delle numerose linee gestite dall'azienda.

Più gravi ancora sono da considerarsi le inadempienze contrattuali nei confronti del personale dipendente, sottoposto ad orari di lavoro molto al di fuori della norma, perseguito in modo illegittimo attraverso un sistema di punizioni e di intimidazioni che hanno difficilmente riscontro in altre aziende della città. Servendosi di alcuni suoi emissari che hanno funzioni di controllori, il titolare dell'azienda commina sospensioni che raggiungono i dieci giorni e arriva a distribuire multe incredibili, come ad esempio l'addebito per la rottura delle balestre!

E' noto infine che i salari dei dipendenti della SAV, nonostante i precisi impegni contrattuali, risultavano inferiori del 15-20-30 per cento rispetto a quelli pattuiti. Solo in questi giorni viene pagata una parte degli arretrati indebitamente non corrisposti. La direzione della SAV ha fatto sapere che solo entro 90 giorni farà fronte completamente ai suoi obblighi.

Soldini ha protestato per il fatto che la direzione della Stefer non ha compiuto nessun serio passo presso la SAV onde ottenere il rispetto degli impegni.

Dopo una evasiva, generica risposta dell'assessore FARINA, il quale si è limitato a leggere una informazione molto succinta giuntagli dalla Stefer, il compagno Giunti ha espresso la sua insoddisfazione, ha notato che i timori espressi nel corso della discussione che doveva preludere alla concessione degli appalti (vale a dire che la SAV avrebbe «risparmiato» rispetto agli appalti precedenti in danno degli utenti e del personale) si sono puntualmente avverati, ed ha concluso avanzando la formale richiesta di un'inchiesta sulla azienda concessionaria.

In risposta ad una interrogazione del compagno MAMMUCARI, l'assessore all'Igiene prof. BORROMEO ha confermato, con particolari che i nostri lettori già conoscono, il trasferimento della raffineria «Purfina» al 32. chilometro della via Aurelia, in località Quartaccia di Ceri, proprio ai confini del territorio comunale, distante 12 chilometri in linea d'aria dal centro climatico di Fregene.

Nella sua premessa, l'assessore Borromeo, dopo aver affermato che il risultato delle apposite indagini scientifiche sconsigliò una «chiusura coatta» dello stabilimento Portuense, ha anche ricordato che tutto il Consiglio comunale si dichiarò d'accordo di liberare il quartiere (meglio: i quartieri) di un inconveniente gravemente molesto, dando mandato alla giunta di ottenere il trasferimento senza privare tuttavia la città di una fonte produttiva di rilievo. Lo schema di convenzione fu approvato all'unanimità nella passata amministrazione.

Dopo aver ricordato che furono scartate le proposte di trasferimento a Ponte Galeria (inaccettabile) e a Testa di Lepre per la sua vicinanza a Fregene, Borromeo ha aggiunto che alla scelta di Quartaccia di Cerri si è giunti dopo una duplice inchiesta di carattere turistico-urbanistico (affidata a un funzionario del comune) e tecnico-scientifica (affidata a un professore della facoltà di chimica di Roma).

Qui sarà costruito lo stabilimento di raffinazione, che sarà collegato, tramite oleodotto, con una isola-porto nelle secche di Palo, la cui caratteristica sarà costituita dalla costruzione di una diga protettiva alta 6 metri sul livello del mare.

Ora — ha assicurato Borromeo — le delibere conseguenti, dopo il voto unanime espresso dalle commissioni consiliari competenti, stanno facendo l'iter prescritto. Al Consiglio, naturalmente, spetta di prendere le decisioni definitive, ma si prevede che la soluzione sarà quella approvata dalle commissioni consiliari.

Nella sua replica, il compagno MAMMUCARI ha pregato l'assessore di accelerare il più possibile le pratiche per il trasferimento della raffineria e ha colto l'occasione per invitare il sindaco ad evitare il minacciato trasferimento a Genova dello stabilimento della Standard Electric, assorbito recentemente dalla CGE.

Prima della discussione sulle deliberazioni, l'assessore FARINA ha informato il Consiglio sui progetti di costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza della Pilotta da parte di una ditta privata. La giunta, nella sua seduta del 4 maggio, ha deciso di sottoporre al Consiglio le seguenti direttive di massima: concessione ai privati non superiore ai 30 anni e gara per appalto-concorso; riserva da parte dell'Amministrazione di invitare alla gara le ditte che, a suo giudizio insindacabile, riterrà idonee; approvazione, con formale deliberazione consiliare, del capitolo di gara, nel quale saranno precisate, in linea di massima, le caratteristiche della costruzione e le condizioni generali per la concessione della gestione.

Fra le delibere approvate, da notare quella, che ha avuto voto unanime, relativa alla costruzione dei 33 piccoli edifici scolastici nelle zone dell'Agro Romano, ammessi al contributo statale del 5 per cento. Come hanno ricordato i compagni LAPICCIRELLA e Maria MICHETTI i comunisti avrebbero preferito la costruzione di edifici meno dispersi e il trasporto degli alunni dalle abitazioni fino alla scuola, ma purtroppo, al punto in cui l'iter delle delibere era giunto, non consentiva una soluzione diversa. Ciononostante, la compagna Michetti ha ottenuto l'impegno che il Comune costruirà con propri mezzi locali annessi per la scuola materna. Su sua proposta è stato anche votato alla unanimità un ordine del giorno col quale si chiede per i futuri programmi l'ammissione per le zone dell'Agro ai contributi del 6 per cento, così come avviene per le zone depresse del meridione.

Sempre in sede di deliberazione, è stata approvata la concessione di un contributo di 3 milioni all'Enal per la festa della Primavera, che si è già svolta, di S. Giovanni e «de Noantri». Con altra delibera, è stata approvata la fornitura di piante per le alberature del Circo Massimo, del quale si attende da anni la sistemazione. Tutto il comprensorio sarà parco. Si pensa che la zona possa essere adattata anche a sede di manifestazioni pubbliche.

La discussione sulla lottizzazione della SIRA è proseguita con un intervento del d.c. DI NUNZIO, il quale ne ha rivendicato l'approvazione perchè si tratta della più vecchia delle richieste. «Promuoviamola per diritto di anzianità», ha commentato il compagno Gigliotti.

In agitazione i dipendenti della STEFER

La Commissione interna della STEFER ha diramato il seguente comunicato: «La Commissione interna della STEFER, riunita in assemblea il giorno 13 giugno, preso atto che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti, la direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 34 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riafferma a nome del personale la ferma e decisa volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a dar prova di maggiore sensibilità nella soluzione del problema. La Commissione interna, tenuto conto del vivo e giustificato malcontento dei lavoratori, li chiama a scendere in agitazione, agitazione che è destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Tre comparse ferite in "Addio alle armi,,

Continuano le riprese al nono chilometro della via del Mare, del film «Addio alle armi» e continuano a giungere all'ospedale del S. Giovanni le comparse ferite durante le riprese.

Ieri è stata la volta di Ernesta Meschi di 50 anni abitante in via dei Quintili 134, giudicata guaribile in 5 giorni dalle escoriazioni riportate in una brutta caduta; di Lucia Pitia di 53 anni abitante in via Emanuele Filiberto 16 guaribile in 4 giorni e Luigi Salustri di 8 anni abitante in via Giovambattista Magnani 2, guaribile in 5 giorni.

Il fanciullo si era ferito camminando con un paio di scarpe troppo grandi per lui e che gli erano state date dai produttori del film.

Tenta di uccidersi bevendo cloroformio

Ieri sera verso le ore 20 è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale del Policlinico il meccanico Giovan Battista Nucilli abitante in via Tor Sapienza, 60.

Il Nucilli, poco prima, nella sua abitazione aveva ingerito alcune sorsate di cloroformio in un momento di acuto sconforto. E' stato accompagnato all'ospedale dal patrigno Riccardo Ciccetti.

Si danno gli esami anche nelle baracche

Nella foto vediamo eccezionali studenti che hanno partecipato (adesso stanno sostenendo gli esami) ai corsi organizzati dall'ECAP (Cgil) tra i baraccati del «Fosso di S. Agnese». Vi hanno preso parte 30 allievi (donne e uomini dai 14 ai 50 anni) che hanno appreso nozioni varie, dalle più elementari al «disegno tecnico».

Gli esami sono stati presieduti dal prof. Pietro Figà Talamanca, delegato del provveditorato agli Studi, dal professore Franco De Finis, dirigente dell'ECAP, da Ferruccio Bensasson, direttore dell'INCA provinciale.

Gli esami, che saranno coronati dalla consegna di un diploma che attesta la partecipazione ai corsi di scuola popolare per la lotta contro l'analfabetismo e per l'avviamento al lavoro, sono stati (così come lo furono i corsi) curati dalle insegnanti, signora Annamaria Caparrotti e signorina Esther Lo Sardo.

Un particolare significativo: per il miglior successo dell'iniziativa, gli operai abitanti della zona costruirono una grossa baracca destinata alle lezioni e alle ripetizioni. Per forza di cose è stata una baracca «abusiva». Come dire che può diventare «abusivo» anche l'elevamento culturale.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Finse d'essere avvocato e commise truffe diverse

Processo per la morte d'una giovane donna sull'ascensore
In tribunale per acrobatici tuffi da ponte Sant'Angelo

Una stravagante vicenda è stata rievocata dinanzi ai giudici della prima sezione del tribunale penale (pres. D'Agostino; P. M. Vessichelli).

Antonio Pirozzi (già condannato più volte per aver truffato numerose persone fingendosi avvocato) è comparso per rispondere di «millantato credito» continuato. Disse a diverse donne che poteva comprare il favore di magistrati e funzionari di P. S. e ottenne così somme varianti da 125 a 210 mila lire, nonchè cassette di liquori pregiati. All'imputato si contestavano inoltre varie truffe aggravate commesse in altre circostanze.

Il P. M. ha chiesto che il falso avvocato fosse condannato a cinque anni di reclusione complessivamente e a due anni di internamento in una casa di lavoro terminata la pena.

Il Pirozzi è stato condannato a 4 anni e 3 mesi di reclusione nonchè a 108 mila lire multa. E' stato assolto dal reato di esercizio abusivo della professione di avvocato «perchè il fatto non costituisce reato».

* * *

RACCAPRICCIANTE FINE SULL'ASCENSORE — Per la morte della signora Wanda Brunetti di 31 anni, avvenuta il 23 dicembre 1953, mentre la Brunetti si trovava sull'ascensore, si è avuta una nuova udienza alla III sezione penale del tribunale (presidente La Bua; P. M. Marangio).

Wanda Brunetti rimase uccisa in circostanze molto impressionanti. Era entrata nell'ascensore tornando a casa (via Tronto 28) non immaginando il tremendo pericolo che la sovrastava. Mentre la cabina era in moto, la porticina si aprì improvvisamente. Forse la poveretta si avvicinò un po' troppo per vedere che cosa accadesse. Ma fu così che di punto in bianco, il capo di Wanda Brunetti rimase incastrato tra l'ascensore e il pianerottolo. La morte avvenne improvvisa.

L'inchiesta appurò in seguito che l'ascensore era in condizioni particolarmente deteriorate. Spesso si inceppava; più volte metteva a repentaglio la sorte di chi doveva servirsene. Al termine delle indagini, Ugo Cordoni, addetto alla sorveglianza dell'ascensore, e Adriano Ardovino, direttore tecnico della Società incaricata della manutenzione dell'ascensore furono rinviati a giudizio per omicidio colposo. Anche Innocenzo Perugini, portiere dello stabile, è chiamato a rispondere di quella tragica fine. Avrebbe dovuto, conoscendo lo stato dell'ascensore, interromperne il funzionamento.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Giorgio Anserini e Ugo Monaco. Alla parte civile sono il prof. De Marsico e gli avvocati Angelo e Lucio De Angelis.

Dopo una contestazione della parte civile nei riguardi del portiere (sarebbe così aggravata la posizione di questo imputato), la Difesa ha chiesto un rinvio. Si tornerà in aula il 19 luglio.

* * *

TRAFFICO OSTACOLATO PER TUFFI NEL TEVERE — Dinanzi ai giudici della IV sezione penale (pres. Surdo; P. M. Pedote) sono comparsi (avevano avuto un'ammenda in pretura) Franco De Santis, Angelo D'Antoni, Giorgio Proietti, Enrico Turelli.

I quattro giovani erano imputati di avere intralciato il traffico sul ponte Sant'Angelo, tuffandosi nel Tevere e dando spettacolo. Due americani riprendevano la scena con una macchina cinematografica. Il fatto avvenne il 23 luglio scorso.

Un vigile urbano, assistito dagli agenti del locale commissariato di polizia, fermò e denunciò i giovani per l'intralcio al traffico e per esibizioni contrarie alla pubblica decenza.

In verità, il De Santis non partecipò ai tuffi. Pertanto è stato assolto. Per gli altri è stata confermata la sentenza del pretore Ippolito (8000 lire di ammenda). Ha difeso i quattro giovani l'avv. Giuseppe Galloni.

Lutto

E' deceduto, dopo lunga malattia, il compagno Giuseppe Sottili, vecchio e provato compagno della Sezione Alessandrina. I compagni della Sezione, della Federazione e dell'«Unità» esprimono al figlio, compagno Carlo, e a tutti i familiari le loro profonde condoglianze.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scolorati ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela a:
RI - NO - VA - Piacenza

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo senza cambiali. Chiedete catalogo 15. L. 100

ANTINFORTUNISTICA - Materiale protezione pronto - Approvato dall'ENPI - Elmetti protettivi - Tute, grembiuli, guanti, stivaloni, scarpe di amianto, cuoio, gomma - Cinture sicurezza - Maschere, apparecchi antigas - Occhiali - Lampade minatori - Rilevatori antigas - Manichette, lance, raccordi UNI - INDART, via Casilina 17-25, via Palermo nn. 25-31

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 12

PENSIONE «LA MONTAGNOLA» - Riccione via S. Martino 45 - Giugno settembre 1.300 - luglio 1.500 - agosto 1.500 - Interpellateci.

PIETRALIGURE. Nuova Pensione ALDA. Sul mare. Ottima cucina. Giardino Spiaggia propria. Veramente confortevole. Prezzi convenienti.

VILLA ELSA - Marebello di Rimini, viale Marebello, 26 - Pensione tranquilla - Trattamento familiare - Giugno settembre 1.000 - luglio agosto 1.400 - Interpellateci.

Al Teatro ADRIANO

DOMENICA ALLE ORE 10

Il compagno

Giuseppe Di Vittorio

segretario della CGIL

parla ai lavoratori e alle lavoratrici in occasione della giornata nazionale per la conquista della parità salariale.

LO SCONCERTANTE FATTO DI SANGUE DI MARTEDI' SERA

Un rapporto della Mobile al giudice sul delitto di via Principe Amedeo

Il giovane ferito è stato felicemente operato — Oggi l'autopsia di Giuseppe Calabrese — Una comunicazione della Questura sui rumori molesti

Nella giornata di oggi la Mobile completerà il rapporto sul delitto di via Principe Amedeo e lo consegnerà al Magistrato, dottor Lojacono, incaricato dell'istruttoria sullo sconcertante fatto di sangue. Nelle fitte pagine dattiloscritte e debitamente firmate, si snodano le testimonianze degli amici di Giuseppe Calabrese, il giovane di 27 anni ucciso da un colpo di pistola sparato dall'albergatore Pio Mariani di 60 anni. Oltre agli amici del Calabrese, che con lui si trovavano in via Principe Amedeo quella tragica notte, intenti a provare una motocicletta in vendita, la polizia ha accolto nel rapporto al Magistrato le testimonianze di coloro che hanno assistito alla sparatoria dalle finestre delle loro abitazioni o dalla strada.

Si tratta delle deposizioni che abbiamo succintamente riportato ieri, ricavate dai nostri colloqui con i testimoni del tragico fatto.

Dalle deposizioni dei testi, risulta che prima della sparatoria, fra Mario Mariani, di 25 anni uscito dall'albergo «Igea» per invitare i sei amici a smetterla di passare a bordo della motocicletta rombante, davanti all'albergo, e i motociclisti non vi è stata rissa. Pio Mariani, il padre del giovane, si è affacciato sulla soglia quando il Calabrese, il Colombo (il giovane rimasto ferito) e gli altri amici, stavano correndo verso il figlio Mario urlando contumelie. Mario Mariani, come è noto, aveva sbarrato la strada al Calabrese con la sua macchina, mentre costui stava sopraggiungendo in motocicletta.

L'anziano albergatore, che probabilmente aveva seguito tutta la precedente scena, ha creduto che il figlio fosse in pericolo ed ha sparato.

Ieri sera, alle ore 19, nella sala operatoria dell'ospedale di S. Giovanni, Vito Colombo è stato operato. L'intervento chirurgico, eseguito dal professor Chidichimo, si è felicemente concluso. Il proiettile si era incuneato in prossimità della colonna vertebrale.

Nella giornata di oggi, all'Istituto di medicina legale, i periti settore eseguiranno l'autopsia del giovane Giuseppe Calabrese. Con ogni probabilità i funerali della vittima di questo incomprensibile omicidio, avverranno domani pomeriggio.

La Questura ha comunicato ieri che dalle indagini svolte sul luttuoso episodio non è emerso nessun nesso diretto di casualità fra il rumore della moto e il tremendo gesto compiuto dall'albergatore, in quanto il Mariani padre è intervenuto perchè credeva che il figlio fosse in pericolo.

E' certamente difficile associare l'idea di un ragazzo che poteva essere malmenato e di un padre che interviene in sua difesa sparando due colpi di pistola che uccidono uno dei presunti aggressori del figlio e ne feriscono un altro. Comunque vagliare i vari elementi e trarne le logiche conclusioni è esclusivo compito del magistrato che sta conducendo l'istruttoria.

La lotta ai rumori

In merito ai rumori che troppo frequentemente, sopratutto con il sopraggiungere dell'estate, si levano dalle strade per mettere a dura prova i nervi dei cittadini, la Questura ha informato di aver, già dal 1. giugno, intensificato i servizi, istituendo, come già fu fatto lo scorso anno, le «pattuglie miste» composte da un agente di PS, un carabiniere, un vigile urbano, un agente della stradale e un ispettore del Compartimento della Motorizzazione civile munito di «fonometro». Già esistono, d'altro canto, i servizi speciali espletati dai pattuglioni notturni, oltre ai normali servizi di vigilanza.

La Questura rinnova ai cittadini, qualora lo ritenessero necessario, l'invito a farsi parte diligente nel caso che qualcuno disturbasse la quiete pubblica, telefonando al numero 479759 (funzionario di notturna di S. Vitale) al 471775 (la Traffico e turismo, dove esiste una squadra di pronto impiego specializzata per le questioni del traffico stradale) ed infine al 555555 che corrisponde al pronto intervento della squadra mobile che, seppure creato per altre esigenze, può in certi casi intervenire.

Scherzi del caldo

La precisazione della Questura è giunta in seguito a quanto pubblicato da alcuni giornali. Un quotidiano del mattino concludeva un articolo in margine al tragico fatto di via Principe Amedeo con questo interrogativo: «Per quanto tempo ancora i cittadini romani saranno costretti a farsi giustizia da sé?».

Un interrogativo che lascia di stucco, perchè fa pensare a una sorta di «guerra santa» contro coloro che si rendono responsabili dei rumori che disturbano la quiete. Non si comprende bene se il giornale voglia consigliare la pratica dell'assassinio come mezzo di «bonifica sociale». Scherzi del caldo, crediamo, coi quali si rischia di tingere di grottesco una vicenda purtroppo soltanto tragica. Non v'è dubbio che l'episodio di via Principe Amedeo, nella sua agghiacciante realtà, potrebbe invitare tutti a riflettere su quelle regole elementari di civiltà che troppo spesso vengono dimenticate, in questo nostro mondo brutalmente frettoloso. Civiltà da parte di quei giovani cui ben s'addice il termine di «selvaggi» che qualcuno ha loro affibbiato: giovani che credono di essere padroni non solo della propria ma anche dell'altrui libertà, che praticano il sopruso come uno sport eccitante, che si fanno una questione di onore, quasi, dell'essere, appunto, irrispettosi di tutte le regole del vivere civile.

Ma civiltà, anche, da parte di coloro — e non sono pochi nemmeno questi — i quali pretendono di richiamare gli altri all'ordine praticandone gli stessi sistemi e, possibilmente, aggravandoli; i quali, per «impartire una lezione» a chi certamente merita di essere messo a posto, non esitano a «farsi giustizia da sé», appunto, giungendo, come abbiamo visto purtroppo, fino a sparare e ad uccidere. No, non perdiamo il senso delle proporzioni e non consideriamo con troppa leggerezza l'integrità fisica e la vita degli altri. Se essere civili significa innanzitutto aver rispetto degli altri, cerchiamo di trarne la lezione giusta e di non fare i «selvaggi» alla rovescia.

Una lettera di Lee Thody

La signorina Lee Thody, giornalista inglese, ha inviato a tutti i quotidiani una lettera in merito al singolare episodio di cui è stata protagonista qualche giorno fa in via Veneto. Come si ricorderà, ella è stata denunciata per aver indotto all'accattonaggio un pensionato al fine di realizzare alcune suggestive fotografie nella bella strada romana. Del fatto si è occupato il nostro *Romoletto* nella sua quotidiana rubrica.

La signorina Thody ci tiene a far sapere che non intendeva ritrarre un «mendicante», ma solo un «raccoglitore di cicche». Siamo lieti di accontentarla.

L'agitazione dei medici temporaneamente sospesa

La decisione presa dal Comitato di agitazione su invito dell'Ordine - Garantito l'inizio delle trattative con gli Enti

A partire dalle ore zero di oggi 14, il Comitato di agitazione i medici ha deliberato la sospensione temporanea dell'agitazione per tutti i medici di Roma e provincia, domiciliari, ospedalieri e ambulatoriali, e per i medici collegati con tutti gli enti mutualistici.

Questa decisione è stata presa a seguito di un invito rivolto al Comitato di Agitazione dal Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma che era stato reso pubblico nel pomeriggio di ieri: «Preso atto con compiacimento — è detto nel comunicato dell'Ordine — delle assicurazioni date dal ministro del Lavoro alla presidenza dell'Ordine verbalmente, e confermate telegraficamente in data odierna, mentre il Consiglio ha riaffermato il proprio impegno a svolgere ogni sforzo per la tutela del decoro e della indipendenza della professione medica nella nostra provincia, ha ritenuto opportuno di chiedere al Comitato di agitazione ed ai medici romani di sospendere temporaneamente l'agitazione in atto per poter permettere all'Ordine, affiancato dalla rappresentanza sindacale, di iniziare immediatamente le trattative aventi per base le dichiarazioni dell'Ordine del 10 maggio 1957, onde risolvere le questioni in essa sollevate».

Nella tarda sera di ieri si riuniva di urgenza il Comitato di agitazione per decidere sulla base delle assicurazioni pervenute ieri all'Ordine da parte del Ministero del Lavoro per l'immediato inizio delle trattative, per il momento soltanto con l'INAM. Il Comitato di agitazione a conclusione della riunione perveniva alla decisione già riportata, e contenuta in un comunicato in cui fra l'altro è detto:

«Tali trattative, secondo la assicurazione del Ministero, dovranno svolgersi sulla base delle richieste deliberate dallo Ordine dei Medici di Roma del 10 maggio, e precisate nel telegramma inviato dal Comitato di agitazione al ministro del Lavoro in data 9 giugno i cui punti sono: elenchi completi con scelta del medico per ciclo di malattia, senza limitazione zonale e con retribuzione a nota secondo la tariffa minima dell'ordine per ogni singola prestazione; libera prescrizione di farmaci idonei a conseguire risultati terapeutici; problemi riguardanti i medici ospedalieri (differenziazione e compensi qualitativi delle prestazioni, ecc.) e i medici ambulatoriali (normalizzazione del loro lavoro con appositi massimali di prestazione, e garanzia del mantenimento della prestazione extra con retribuzione a prestazione ed eventuale estensione della assistenza specialistica domiciliare) ripristino della potestà dell'Ordine dei Medici, stabilita dalla legge n. 233 del 13 settembre 1946, per i giudizi definitivi in merito alle eventuali vertenze medici-enti; pregiudiziale garanzia della liquidazione di tutte le competenze economiche maturate anche durante l'agitazione e dell'abolizione di tutte le eventuali sanzioni prese a carico dei medici e istituti di cura riferentesi all'agitazione.

«Il Comitato rivolge al Consiglio dell'Ordine il suo affettuoso ringraziamento per la opera unitaria e concorde svolta e prende atto dell'impegno assunto dallo stesso Consiglio dell'ordine che, qualora le trattative non fossero esaurite in un breve volgere di tempo, o dovessero essere interrotte a causa della rappresentanza degli enti, e particolarmente della rappresentanza dell'INAIL, la agitazione verrà immediatamente ripresa con uno sciopero totale dei medici e nei riguardi di tutti gli Enti ed a tempo indeterminato».

Borseggiato un passeggero su una vettura filoviaria

Il signor Bruno Bernini stava viaggiando l'altro ieri a bordo di un filobus della linea 35 quando è stato borseggiato del portafogli contenente oltre 11 mila lire. Il derubato ha denunciato subito dopo il furto ai carabinieri della stazione Salaria.

E' accaduto

Diplomazia

Requisiti essenziali di un diplomatico sono la compostezza, il sorriso permanente ed enigmatico, la scarsa loquacità e l'atteggiamento impassibile. Tali caratteristiche ovviamente finiscono con lo influenzare anche quanti, per una ragione o per l'altra, circondano i diplomatici.

L'altra sera in una villa patrizia romana l'ambasciatore di uno stato europeo ha offerto un ricevimento ai parlamentari del suo paese venuti per un congresso. I primi invitati erano già giunti e l'ospite li stava intrattenendo affabilmente nel parco sulle condizioni meteorologiche quando un tonfo seguito da uno sciaquio disordinato ha fatto inarcare un sopracciglio dell'ambasciatore. Un istante dopo è giunto un giovane addetto con un breve dispaccio: «Eccellenza, il senatore E. L. è caduto nella fontana». «E' stato un tuffo dignitoso?». «Non troppo, eccellenza; opino che si tratti di una disgrazia». Il colloquio è stato interrotto da un secondo tonfo. L'addetto si è allontanato per tornare immediatamente: «Eccellenza, il figlio del senatore E. L. si è gettato nella vasca per recuperare il padre». «Sta bene». Accomiatosi momentaneamente dagli ospiti, l'ambasciatore si è avvicinato ad un domestico: «Guglielmo, un senatore e suo figlio sono nella vasca della fontana». «Ne sono informato, eccellenza. Devo portare loro una saponetta ed un accappatoio?». «Non credo, Guglielmo; sono vestiti e non ritengo che abbiano intenzione di lavarsi. Tuttavia ignoro quale altra intenzione abbiano, la prego quindi di informarsi». «Sarà fatto eccellenza. Nel caso in cui non abbiano particolari motivi per permanere nella vasca posso indurli ad uscirne?». «Naturalmente Guglielmo».

romoletto

Santino Picchetti rieletto segretario della FGC romana

La prima riunione del Comitato federale - Gli altri compagni della Segreteria e del Direttivo

Il compagno Picchetti

Si è riunito per la prima volta in sede il nuovo comitato federale eletto al congresso provinciale della Federazione giovanile comunista romana. Nel corso della riunione il comitato federale ha proceduto alla elezione del nuovo comitato direttivo e della segreteria.

A segretario è stato rieletto il compagno Santino Picchetti; nell'incarico di vice segretario è stato riconfermato il compagno Piero Zatta. A far parte del comitato direttivo sono stati eletti i compagni: Maddalena Accorinti, Mario Martucci, Pietro Pistilli, Bruno Peloso, Livio Raparelli, Marcello Saltarelli.

Infine, il comitato federale ha eletto la delegazione presso il comitato federale della Federazione romana del Partito. Ne fanno parte i seguenti compagni: Santino Picchetti, Piero Zatta, Maddalena Accorinti, Livio Raparelli, Giuliano Aureli.

Al compagno Santino Picchetti e a tutti gli altri compagni che oggi si accingono ad assolvere ai loro importanti incarichi l'augurio di buon lavoro di tutti i comunisti romani e della nostra redazione.

L'INCHIESTA SULL'INCIDENTE FERROVIARIO ALLA TIBURTINA

Da ieri a Regina Coeli i due ferrovieri che avrebbero provocato lo scontro

I due ferrovieri, ritenuti responsabili dell'incidente avvenuto nella notte fra domenica e lunedì scorsi alla stazione Tiburtina sono da ieri mattina a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il dirigente del movimento della stazione, Amilcare Notari, abitante a Tivoli in corso d'Italia 141, si è costituito ieri mattina presentandosi nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dottor Valeri, mentre il pilota della locomotiva investitrice, Aldo Ciambella, è stato rintracciato nei pressi della sua abitazione da alcuni agenti del locale commissariato.

I due ferrovieri sono stati immediatamente interrogati dal magistrato che dirige l'inchiesta giudiziaria sullo scontro: nella giornata verranno anche interrogati dai funzionari che presiedono la commissione di inchiesta del compartimento ferroviario.

Amilcare Notari era già stato notato ieri mattina mentre si aggirava nei pressi della stazione Tiburtina dove si è verificato il drammatico scontro. Avvicinato da alcuni colleghi, egli aveva manifestato l'intenzione di presentarsi dai suoi superiori, ma è stato consigliato di costituirsi prima all'Autorità giudiziaria. Egli infatti si recava alle ore 9.30 al Palazzo di Giustizia.

Aldo Ciambella è stato invece fermato da alcuni agenti di pubblica sicurezza che stavano sorvegliando la sua abitazione. Verso le ore dodici, egli stava rientrando a casa, in via dei Lauriti 98, quando è stato avvicinato dagli agenti e invitato a seguirli presso la sede del vicino commissariato. Senza opporre resistenza, il ferroviere li ha seguiti e poco dopo veniva sottoposto al primo interrogatorio.

Al termine degli interrogatori il magistrato ha spiccato mandato di cattura per il Notari ed il Ciambella; in serata i due ferrovieri sono stati tradotti a Regina Coeli. Ciò dimostra che sono emersi nuovi elementi a carico dei due dipendenti delle FF.SS. e che viene ad essi esplicitamente imputata la responsabilità del disastro ferroviario della stazione Tiburtina.

I mandati di cattura sono stati spiccati in base all'articolo 530 del Codice penale con relazione all'articolo 81. Il Notari ed il Ciambella debbono infatti rispondere di lesioni colpose a più persone. Intanto, anche il traffico sui binari 15 e 16 è stato completamente riattivato.

per forzata consegna locali
Ariston
a piazza fiume
liquida
con sconti 40-70%
Non sono validi Buoni Acquisti Rateali